

CORONAVIRUS

Nazionale	ieri	L'altro ieri	Differenza	Casi totali
Positivi	53.662	57.890	-4.228	1.404.122
Guariti	87.472	99.640	-12.168	10820380
Deceduti	314	320	-6	152.596
Campania	ieri	L'altro ieri	Differenza	Casi totali
Positivi	5.510	6.059	-549	158.632
Guariti	8.629	8.546	+83	999.619
Deceduti	18	11	+7	9.623

NAPOLI e provincia
+2.875
Positivi
Vaccini somministrati
12.196.285
Campania
6.300.659
Napoli e provincia

L'analisi
Pandemia, il virus uccide altri 314 italiani

Scende ancora la curva di contagi da Covid nel nostro Paese: ieri, come riportato dal bollettino del Ministero della Salute, sono stati registrati 57.890 su 538.131 tamponi (tasso di positività al 10,8%). Resta però ancora alto il numero dei decessi: 320 in 24 ore.

Fallimento per la storica società dell'area metropolitana, per Manfredi prima vera grana. I sindacati: la colpa è di anni di sprechi

Trasporti, per Ctp la corsa è finita

Il Tribunale dichiara lo stato di insolvenza e nomina giudice delegato e commissario

di Francesco Foco

NAPOLI - Addio Ctp. Si apre nel peggiore dei modi l'esperienza di **Gaetano Manfredi** come sindaco in Città Metropolitana, con il fallimento dietro l'angolo della disgraziata partecipata dei trasporti. Troppi i debiti, più di 63 milioni di euro, la società è insolvente e il Tribunale fallimentare di Napoli nomina il commissario giudiziario. Sarà **Niccolò Abriani**, autorevole esperto di diritto societario e corporate governance. Per giugno è fissata la prima adunanza con i creditori. Da oggi l'azienda sarà in amministrazione provvisoria, per i prossimi due mesi l'attività ordinaria sarà nelle mani di un amministratore unico. In via teorica il servizio potrebbe anche proseguire, anche se è già fermo dal 21 dicembre. Non c'è ancora il provvedimento di amministrazione straordinaria, che dovrebbe arrivare insieme alla relazione del commissario tra un mese. La seconda strada da seguire è il fallimento. Resta aperta l'ipotesi di una presa in carico di bus e personale da parte di Eav-Air, ovvero la Regione Campania. Finito il pe-



riodo di amministrazione straordinaria, il commissario dovrà dire se l'azienda può continuare, oppure essere ceduta a terzi o fallire. La doccia gelata per Manfredi, che in questi mesi ha in realtà si è limitato ad osservare l'agonia di Ctp, è arrivata proprio ieri. Quando il Tribunale Fallimentare di Napoli, presieduto da **Gian Piero Scoppa** con i giudici **Livia De Gennaro** e **Loredana Ferrara**, ha dichiarato lo stato di insolvenza. Entro lunedì la società di trasporto dovrà portare i libri in tribunale, depositando le scritture contabili e i bilanci. Ecco la sentenza pubblicata ieri mattina. "La società - sottolineano i giudici - versa in uno stato di insolvenza, cioè non è in grado di soddisfare

regolarmente e con mezzi normali le proprie obbligazioni, a seguito del venir meno delle condizioni di liquidità e di credito necessarie alla relativa attività". Il Tribunale scarta "il ricorrere di un fenomeno di occasionale inadempienza", mentre evidenzia "il sussistere di uno stato di definitiva incapacità dell'impresa di far fronte regolarmente e con mezzi normali alle proprie obbligazioni". Drammatica la descrizione dello stato dell'arte. "La stessa società in ricorso - aggiungono - evidenzia il perdurare di una forte situazione di perdita sistemica (dall'ultimo bilancio depositato presso il registro delle imprese emerge una perdita di 10.872.159 euro), tale che la società ha prospettato come strada percorribile per il risanamento, l'affitto dell'azienda a terzi al fine di evitare che le risorse concordatarie fossero assorbite dalla necessità di ricoprire le ingenti perdite della gestione. Si evidenzia poi la notevole esposizione verso l'erario per 24.155.411,75 euro e l'ammontare dei debiti previdenziali per 11.592.865,87 euro". In questo momento per Ctp lavorano 503 persone. Stando al bilancio del

2019 risultano "debiti per circa 63 milioni, a fronte di un attivo patrimoniale di 82 milioni e ricavi da vendite e prestazioni per 17,5 milioni. "Sono due milioni gli utenti lasciati a piedi nei 72 comuni serviti dall'azienda. Il sindaco di Città metropolitana, **Gaetano Manfredi**, e il Governatore della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, hanno il dovere politico e morale di intervenire immediatamente per ripristinare il servizio e dare serenità ai lavoratori. Al momento siamo fermi agli annunci", tuona **Adolfo Vallini**, coordinatore dell'Usb. Che prosegue: "Si è tenuto anche il proseguo del tavolo di crisi in regione Campania. L'obiettivo è quello di "alleggerire" il numero di dipendenti attraverso un esodo incentivato e di riqualificare il maggior numero di risorse. Stiamo lavorando per garantire i livelli occupazionali di tutti, ma non è semplice. Nel pomeriggio abbiamo inviato una nota per chiedere di utilizzare i conducenti Ctp alla guida dei bus Ann visti i continui tagli alle corse e la soppressione delle linee della partecipata comunale". Insomma, un disastro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confronto aperto con il sindaco Manfredi
Restart Scampia, tavolo coi comitati

NAPOLI (rs) - Si è tenuto ieri a Palazzo San Giacomo un incontro tra l'amministrazione e il Comitato Vele e i Disoccupati Cantiere 167, realtà che da anni si battono per la riqualificazione di Scampia e che in particolare seguono la causa degli abitanti delle Vele. In un tavolo tecnico con l'assessorato all'Urbanistica e alle Politiche sociali si è discusso circa i tempi e le modalità di attuazione del Piano integrato urbano relativo al completamento del progetto Restart Scampia, la ricaduta di questo progetto inserito nel Pnrr, nonché l'applicazione della clausola sociale che riguarda i residenti. Ha poi preso parte all'incontro anche il sindaco Manfredi, "che si è impegnato a presentare entro il 28 febbraio il completamento dell'intero piano di Scampia per un valore di 70 milioni di euro".



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accusa ai politici dopo i decessi di 2 liceali: "Avete le mani sporche di sangue"

Scuola-lavoro, protesta choc degli studenti

NAPOLI (rs) - Una protesta forte, simbolica, crudele per la potenza del messaggio che lancia. "Non si può morire di scuola-lavoro". Gli studenti e le studentesse napoletani ieri hanno manifestato per le vie del centro storico in ricordo di **Lorenzo Parelli** e **Giuseppe Lenoci**, studenti liceali deceduti nell'ambito del progetto scolastico che prevede esperienze lavorative. La rabbia dei ragazzi era scoppiata già circa un mese fa, dopo il tragico decesso di Lorenzo. Pochi giorni fa, la fine di Giuseppe, morto in un incidente stradale avvenuto mentre si recava allo stage lavorativo. Due morti su



cui si prova a far luce, ma che gli studenti non hanno intenzione di dimenticare. La protesta di ieri a Napoli si è svolta in contemporanea con altri cortei che hanno avuto luogo in tutta la Penisola. Il culmine della manifestazione napoletana è stato toccato

quando tre studenti, dinanzi la sede del Pd (il partito autore della legge sulla Buona Scuola) in via Santa Brigida si sono cosparsi di vernice rossa. "Avete le mani sporche di sangue": l'accusa dei ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia della famiglia: "Non sappiamo nulla delle salme". Il Cardarelli: "Sono sempre state all'obitorio"

Gemelline morte dopo il parto, 3 mesi per la sepoltura

NAPOLI (Rita Sparano) - Lo scorso novembre hanno perso le loro due gemelline, nate troppo presto, e dopo tre mesi non erano ancora a conoscenza di dove fossero i corpiccini delle piccole. Per questo motivo una coppia di genitori di Torre del Greco ha presentato un esposto ai carabinieri e si è rivolta a uno studio di avvocati per vederci chiaro e ricevere risposte dall'ospedale in cui il loro incubo peggiore si è compiuto, e cioè il Cardarelli. Una cura di mantenimento non era bastata a far rientrare la minaccia di perdere le bambine, per cui la donna, M., 34 anni, su indicazione del suo medico, è stata ricoverata al Cardarelli. Poco dopo la donna ha iniziato ad accusare i dolori del parto, è stata condotta in sala operatoria dove ha partorito naturalmente le due piccole: la prima sarebbe nata morta; l'altra, invece, è nata viva ed è stata subito posta in incubatrice

dove però subito dopo è deceduta. Stando a quanto riferisce lo **Studio3A-Valore S.p.A** che segue la causa della coppia torinese, le bimbe sarebbero state dichiarate entrambe nate morte, due aborti. Ma due settimane dopo le dimissioni della paziente, i genitori sarebbero stati nuovamente contattati da un medico del Cardarelli il quale, scusandosi per l'errore, avrebbe spiegato loro che andava compiuta la procedura amministrativa relativa alla bimba nata viva, portata poi a termine dalla coppia. Dopo aver registrata in Municipio a Napoli la figlia deceduta, i genitori si sono rivolti a un'agenzia di onoranze funebri per seppellire il corpicino, mentre per la bimba nata morta avrebbe provveduto direttamente l'obitorio. Da qui la denuncia della famiglia, che afferma di non aver più avuto notizie delle salme delle gemelline. Ieri è arrivata la replica dell'ospede-

dale, che afferma "senza possibilità d'errore che in nessun momento i "corpicini" sono stati smarriti, ma anzi che gli stessi sono sempre stati custoditi presso l'obitorio dell'azienda ospedaliera in attesa che la famiglia provveda a quanto necessario per la sepoltura". La direzione generale Cardarelli, incalzata dai legali della famiglia ("auspichiamo che il Cardarelli metta le salme a disposizione, considerato che le due piccole sono spirate il 23 novembre, ossia quasi tre mesi fa") ha poi dichiarato in una seconda nota che "le salme sono a disposizione delle onoranze funebri, come i genitori ben sanno, già dal mese di gennaio 2022. Il Comune di Napoli ha rilasciato infatti il permesso alla sepoltura il 19 gennaio 2022 a fronte della richiesta avanzata dall'azienda sanitaria in data 23 novembre 2021".

© RIPRODUZIONE RISERVATA